

Il grado di civilizzazione di una società si stabilisce anche dall'attenzione, l'educazione, la scolarizzazione che viene data alla nuova generazione. La società e lo stato da una parte e la famiglia dall'altra, sono quelli che indirizzano la nuova generazione.

Quando parlo della nuova generazione ho presente centinaia e migliaia di bambini piccoli e più grandi, figli di immigrati che sono parte della società italiana. Non si può parlare della nuova generazione italiana escludendo la seconda generazione, i figli degli immigrati, come anche non possiamo analizzare il nuovo fenomeno degli alunni figli di immigrati senza considerarli un tutt'uno con gli alunni autoctoni.

Ormai la presenza degli alunni figli di immigrati nelle scuole italiane è in continuo aumento. Ciò è dovuto anche ai nuclei familiari che si stanno stabilizzando, realizzando i ricongiungimenti familiari con le mogli e i figli.

Sono le scuole a percepire più di qualunque altra istituzione la velocità di tale aumento - l'incidenza degli allievi stranieri ha raggiunto ormai il 2,96% dell'intera popolazione scolare.

Al di là dei singoli percorsi biografici i bambini albanesi vivono problematiche simili al momento del loro ingresso a scuola. Quella principale si presenta sul piano linguistico. Molti allievi arrivano a scuola senza conoscere l'italiano; ciò vale in particolare per quelli arrivati per ricongiungersi con i genitori, che non sempre arrivano d'estate, e quindi non sempre l'inserimento a scuola viene fatto a settembre, ma giustamente, come lo prevede anche la normativa, possono essere iscritti a scuola in qualsiasi momento dell'anno essi arrivano. Anche se, purtroppo, non sempre questo avviene...ma il problema si pone anche per gli allievi nati in Italia, allorquando la famiglia vive isolata o ha scarse relazioni con gli autoctoni. Non mancano problemi di semilinguismo dovuti al fatto che molte famiglie decidono di parlare ai figli nelle due lingue, quella d'origine e quella italiana, miscelandole e in molti casi esprimendosi male in italiano e così i bambini non imparano bene nessuna delle due.

Un altro problema che ho trovato lavorando tutti i giorni con questi bambini, è la difficoltà che hanno a svolgere i compiti a casa e a studiare autonomamente. A casa i genitori non sono in grado quasi sempre di aiutarli : i babbi che tornano tardi dal lavoro e le mamme che spesso non

parlano l'italiano. In diverse occasioni queste mamme mi hanno espresso il desiderio di imparare l'italiano in corsi specifici rivolti a loro.

Infatti un altro problema che quasi in tutti i casi incontro, è il rapporto mancante scuola - famiglia. Da parte di entrambe c'è il desiderio comunque di comunicare ma la difficoltà linguistica è il maggiore impedimento di questo rapporto. I babbi che conoscono meglio l'italiano, tornano tardi dal lavoro e le mamme spesso si vergognano ad andare a scuola perché non sanno la lingua. Quello del mediatore è un ruolo molto importante in questo rapporto, non solo dal punto di vista linguistico, ma diventa anche un sostegno per la famiglia e un punto di riferimento. Anche se bisogna poi ad un certo punto, che come dicevo prima, le mamme comincino a camminare con le proprie gambe e certo lo strumento linguistico è quello più importante per una vera integrazione.

- Penso che sia molto importante intensificare i rapporti tra la scuola e le famiglie e coinvolgerle sempre di più nel processo scolastico dei loro figli. La loro collaborazione è indispensabile per il buon andamento dei figli.
- Il ruolo delle famiglie è importante anche al mantenimento della propria cultura e della propria lingua.
- Un altro problema, certo, senza generalizzare, è che i bambini stranieri a volte e questo soprattutto all'inizio, tendono a stare tra di loro. Questo si verifica meno a scuola, perché comunque le insegnanti soprattutto là dove è previsto il mediatore, fanno un lavoro di integrazione del bambino straniero nel gruppo - classe, ma soprattutto mi preoccupa il tempo libero, che quasi tutti i bambini stranieri che io conosco lo passano tra di loro, con amici albanesi, con le loro famiglie e raramente hanno amici italiani con i quali giocare e stare insieme. A volte non vengono invitati neanche nei compleanni!!! Quando parlo con le famiglie le sollecito sempre a portare i figli nelle ludoteche e centri gioco pomeridiani, che sono sicuramente posti dove si fa amicizia e integrazione alla pari.

